

## Eco - Tributo ai PINK FLOYD

Inviato da kreudio  
Tuesday 19 February 2008  
Ultimo aggiornamento Wednesday 16 July 2008

Benvenuti in questo che considero il mio tributo ai Pink Floyd  
e a chiunque pianga alla Luna o tenti attraverso ali di carta di raggiungere il Sole, dedicata a tutti coloro che risplendono  
come diamanti pazzi.

Si pregano i gentili visitatori di soffermarsi sulle immagini più a lungo possibile  
così da lasciar scorrere il suono nei tempi prestabiliti.

accendete le casse, rilassatevi  
e buon viaggio. :)

si, è caldo

bolle e si apre...

spandendosi

forse ho un pò

di paura

forse non riconosco

molte emozioni

che si nascondono

dietro la paura

cerco di leggerle

lentamente

len ta men te

co me fan go co lan te

sul cor po dis te so ad a sciu ga re

sotto una lava incandescente

lentamente

come se stessi

scrivendo nella mia memoria

sapendo che è l'&rsquo;unica

e l'&rsquo;ultima per me

ma cosa può accadermi se non morire

e cosa c'&rsquo;è di male poi

in questa avventura ?

l'&rsquo;aria calda sbuffa fuori dalle bolle nel fango

non vedo nulla

nulla negli occhi

coperti di stelle morenti

se non forme di suono e neanche tu puoi

se ascolti attentamente

oltre i nostri stessi confini c'è l'ignoto

eppure questi suoni

disegnano dentro la mia mente

una tetra realtà comune, ingenua

come una piccola scarpa perduta nell'abisso

scorticata e spezzata dal tempo

un scenario di zolfo e nubi lontane

desolazione di vento fra le rovine

e le colline di sabbia mosse dal caso

accumulate dal tempo corrosivo

che passa sopra antiche installazioni abbandonate

e accompagna il cammino verso la montagna

ci sono forme di vita da qualche parte

ci sono odori e strani sensi di passato

grotteschi figuri mai inventati

ci sono giocattoli mai consegnati al sorriso

e bambole mai pettinate dalle piccole mani

questo è solo un prezioso incubo

è solo un pensiero che non dovrebbe esistere

l'eco di urla gravide

dentro forni crematori  
questo è l'&rsquo;inferno forse  
o forse è solo la porta lavica del paradiso  
tu mi dici che non è niente di tutto questo  
mi dici che vedo le stagioni morte e sono pazzo  
a credere di non riconoscere il mio essere nel mondo  
perchè questo è il pozzo nero della mia coscienza  
mi dici che tutto sotto il sole dorme  
e si risveglia solo qui  
dove passano tutti prima o poi  
come la luce  
dietro le nubi  
e noi siamo inermi  
di fronte al suo calore  
e solo la musica può descrivere il suo amore  
mi dici che sono fragile  
come una stella nel vuoto siderale  
ed io penso che tu sia un eroe  
grandioso come la morte di una farfalla

colmo di pensieri mi lasci  
disteso, più lungo della mia ombra  
sopra riflessi che non mi mollano  
e prendono possesso dei miei giorni  
ti ammiro e invidio le comete stesse  
che più cadono e più rendono limpide  
le tue parole piene di invisibile tatto  
cerchi acqua lungo il pendio dei fogli  
e chi sa leggere, beve i tuoi momenti migliori.

un rumore di cristallo rotto

fece il cuore in un sussurro  
ed io lo raccolsi da terra  
e scoprii che non era mio  
ne avevo uno nuovo però  
ero contento, felice  
come una pesca matura  
nel fresco vino del destino  
questo era ciò che mi diede la vita  
calma e placida,  
ad occhi chiusi lei ci amava tutti  
lei, ci amava  
tutti.

così mi misi in cammino  
lungo l'oceano della coscienza  
passeggiando sul ponte di un veliero  
che mi avrebbe portato dentro la notte  
dentro nubi dipinte di grigio e rosso  
dentro oscuri sentieri  
in cui avrei dovuto tracciare i miei sguardi con un inchiostro  
fatto di lacrime e voglia di rinunciare  
in cui la paura è solo un suono che non può non penetrare  
e prendono valore i respiri  
come singole identità rarefatte  
prende sostanza il coraggio  
di essere punti nell'immenso di una commedia  
la più grande tragedia scritta dall'essere  
ed io ho scelto di vedere dentro  
di contenere quante più emozioni possibili  
o forse solo una ma  
maledetta

antica di secoli perduti  
'antica vicenda dell'uomo  
che vola senza un movimento  
sopra al cielo del tempo  
cercando di raggiungere il sole  
e questa è la mia ode a chi ha tentato

il veliero scivola sulle fiamme  
portandomi dentro il suono dell'amore  
disperatamente cercavo il sole  
e vedere i miei compagni volare intorno a lui  
come tanti icaro che in vita non riuscirono  
forse sono proprio lassù ora  
tutti coloro che volarono via  
liberi dal delirio del corpo dolorante  
e dalle ingiurie dei marci caproni neri  
dalle lingue biforcute di antichi mali

ma la mia imbarcazione procede  
deve arrivare alla fine  
quando ci saranno le parole  
e la musica ruberà i nostri occhi  
quando ci saranno le parole nella musica  
che sono il paradiso in terra  
se sappiamo metterle insieme  
come i giusti passi di un cammino polveroso  
il nostro veliero procede innalzandosi in aria  
cadenzando le sbuffate di vento nelle vele

e le onde a prua si fanno sempre più alte  
eccitandomi ed invitandomi a rinascere,  
crescendo attraverso la finestra nel muro  
come una pianta carnivora  
che vuole divorare le nuvole  
il viaggio dell'uomo che non ha mai avuto successo  
era un viaggio fuori dalla nostra realtà  
eppure sempre più lontano si è potuto spingere  
solo grazie al potere del sogno e dell'utopia  
dell'impossibile creazione di una mente in acido  
così come i suoni mescolati dentro un teatro  
si avvicinano al divino  
nascoste sotto piramidi di silenzio  
così come la fine della canzone  
si avvicina al Sole e muore  
carbonizzata da troppa vita,

così mi siedo

e mi addormento con te sul linguaggio della musica

se le porte della percezione fossero aperte

tutto apprirebbe per come è.

Infinito.

Interminabili echi di un frattale vivente.

Mi addormento sulle parole per te

aperte al mattino folgorante del mondo

te che ami tutto questo

sognare e vivere ad alto volume

mi addormento sopra al letto del tempo

assieme a te

sapendo che insieme noi due

non lo dimenticheremo mai.











